



Campo Estivo - Tonezza '09

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: mercoledì
- Tema: alla scoperta di sé
- Scopo dell'attività: aiutare il giovane a valorizzare le proprie qualità, a scoprirle e a metterle a disposizione degli altri.
- Durata totale: mattino 1 ora e mezza + pomeriggio 1 ora
- Responsabile: Anita
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: conoscenza + scoperta di sé + preparazione e rappresentazione di uno spettacolo

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

PRIMA DINAMICA

- o durata: 10 minuti
- o suddivisione: insieme
- o dinamica: conoscenza e introduzione del tema

SECONDA DINAMICA

- o durata: 15 minuti
- o suddivisione: individuale
- o dinamica: si consegna ad ognuno una carta d'identità da compilare.
- o Ogni ragazzo dovrà iscriversi per far parte dello staff che più lo caratterizza e far parte attiva dello spettacolo.
- o materiale:
 - carte d'identità con penne
 - tabelloni per iscrizione allo spettacolo

TERZA DINAMICA

- o durata: 1 ora e 10 minuti
- o suddivisione: a gruppi di iscrizioni
- o discussione (10 minuti)
 - per ogni gruppo di riflette sulle proprie capacità, su cosa si sa fare, su quali siano i propri talenti e quali qualità sono ancora nascoste in noi.
- o Preparazione (1 ora)
 - ogni gruppo prepara la sua esibizione mettendo in risalto le proprie qualità.
- o materiale:
 - libri per fare magie
 - libri barzellette e scenette



QUARTA DINAMICA

- o durata: 1 ora
- o suddivisione: insieme
- o presentazione (1 ora)
 - ogni gruppo presenta le proprie abilità nello spettacolo.

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o Ognuno di noi è ricco di talenti, ma spesso ci sentiamo insignificanti e privi di ogni capacità. Bisogna imparare a scoprire le nostre capacità per poi metterle al servizio degli altri. Ognuno di noi deve fermarsi a conoscersi, a scoprire le meravigliose magie che può fare. Potremo stupirci di noi stessi!!

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- o Nella preghiera serale ci sarà la figura di Maria come esempio di umiltà. Anche lei si sentiva una nullità, ma il Signore l'ha scelta per essere la madre di Gesù. Ha guardato dentro se stessa e subito ha detto il suo SI. Lei sapeva che il Signore conosce tutti e dunque sapeva bene della povertà di Maria. Siamo chiamati a diventare animatori, lui sa chi siamo, sta a noi dire il nostro SI e ad impegnarci.

carta d'identità

questo\ a sono io !!

nome e cognome

data compleanno

colore preferito

numero fortunato

se fossi un senso sarei

olfatto udito tatto gusto vista

se fossi un animale

sarei

se potessi viaggiare

andrei

se fossi un elemento sarei tra

acqua aria fuoco terra

artisticamente io so

disegnare, dipingere, suonare, ...

come amico sono

come figlio\ a sono

una parola che mi descriva

miglior pregio

peggior difetto

con chi non conosco sono

so perdonare o voglio solo essere perdonato?

con chi è triste sono

con chi è allegro sono

sono noioso quando

a volte sono insopportabile quando

se facessi parte di uno spettacolo sarei

presentatore attore ballerino

comico mago cantante scenogr

carta d'identità

questo\ a sono io !!

nome e cognome

data compleanno

colore preferito

numero fortunato

se fossi un senso sarei

olfatto udito tatto gusto vista

se fossi un animale

sarei

se potessi viaggiare

andrei

se fossi un elemento sarei tra

acqua aria fuoco terra

artisticamente io so

disegnare, dipingere, suonare, ...

come amico sono

come figlio\ a sono

una parola che mi descriva

miglior pregio

peggior difetto

con chi non conosco sono

so perdonare o voglio solo essere perdonato?

con chi è triste sono

con chi è allegro sono

sono noioso quando

a volte sono insopportabile quando

se facessi parte di uno spettacolo sarei

presentatore attore ballerino

comico mago cantante scenogr

GRANDE SPETTACOLO !!!

io sarò fra :

PRESENTATORE

SCENOGRFO

BALLERINO

CANTANTE

ATTORE

BARZELLETIERE

MAGO

....



Campo Estivo – Tonezza '09

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: giovedì mattina
- Tema: il servizio come utilità verso la comunità
- Scopo dell'attività
BIENNIO: far comprendere che, essendo la loro scelta ancora casuale, il loro compito nella comunità, nel gruppo di appartenenza sarà quello di aiuto pratico ai più grandi. In questo aiuto è comunque necessaria la collaborazione reciproca senza tirarsi indietro (" in tutti si fa tutto").
TRIENNIO: far comprendere che l'appartenenza ad un gruppo ormai dovrebbe essere una scelta ragionata, pensata per mettersi al servizio della comunità. Anche in questo caso è necessario mettere assieme le proprie abilità, i propri talenti creando un clima di collaborazione.
- Durata totale: 2.5 h
- Responsabile: Elena/Nicola
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: a tutti i ragazzi (senza divisione per età) viene dato un pezzo di mappa. In totale, però, ci sono 3 mappe e quindi devono capire dove è necessario il loro pezzo. Quando le mappe sono costruite i ragazzi si troveranno divisi in 3 gruppi da 10 di cui uno è del triennio e 2 del biennio. La mappa indica dove i ragazzi devono recarsi per superare quattro prove che metteranno alla prova le loro capacità e il loro spirito di collaborazione. Finito il gioco ci si ritrova divisi sempre per età per ragionare assieme appunto sul tema dell'utilità e della collaborazione.

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

DINAMICA Biennio

- durata: 2 ore
- suddivisione: in 2 gruppi da 10
- materiale:
 - gioco grondaia: giornali, bottiglia per versare acqua, 2 secchi
 - gioco "costruisci la scenografia": nulla
 - gioco " riempi il secchio con la bottiglia bucata" : bottiglia bucata x 2, secchi x 2
 - gioco " porta la legna": legna
- svolgimento: i ragazzi devono superare le diverse prove.



DINAMICA Triennio

- o durata: 2 ore
- o suddivisione: in un unico gruppo da 10
- o materiale
 - gioco bans: nulla
 - gioco cruciverba: cruciverba x 2, penne
 - gioco "ricomponi i cerchi": 4 cerchi di cartoncino dello stesso colore, 10 buste
 - gioco "prendi i gavettoni": 5 secchi, gavettoni
- o svolgimento: i ragazzi devono superare le prove

DISCUSSIONE Biennio

- o durata: 30 min
- o suddivisione: metà squadra piccoli 1 + metà squadra piccoli 2
- o direzione: far comprendere come, nel gruppo in cui si entra per provare sia necessario essere umili e mettersi al servizio (servizio inteso come aiuto manuale). Si riprende un po' il gioco per vedere come ad esempio in un gest è possibile essere utili nella creazione della scenografia ma questo è possibile se tutti decidono di aiutare e mettersi al servizio. La collaborazione la si vede anche nel gioco della bottiglia bucata.

DISCUSSIONE Triennio

- o durata: 30 min
- o suddivisione: in un unico gruppo da 10
- o direzione: far capire che, al contrario dei più piccoli a loro non si chiede solo un servizio manuale ma si richiede di più: una scelta convinta che permetta una buona collaborazione, elemento necessario per creare comunità o per aiutare la comunità. L'utilità in questo caso sta nella testimonianza dello stile con il quale si vive il gruppo. I ragazzi più giovani hanno bisogno di un esempio da seguire, e lo trovano sia negli educatori sia nei ragazzi più grandi, che per loro sono esempi "più reali". E' pur vero che nessuno è indispensabile, ma ognuno si deve sentire comunque una tessera importante del cammino del gruppo.

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o il servizio inteso come utilità può essere visto come lavoro manuale per coloro che non hanno ancora fatto una scelta ragionata ma stanno provando cosa significa essere in un gruppo, lavorare assieme. Ma può essere di più se la scelta è pensata e ragionata e viene da un'aspirazione più elevata per cui si può creare ancor più collaborazione e senso di comunità.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- o Domenico Savio ha subito colto l'importanza di rendersi utili, chiedendo così a don Bosco di farlo diventare "un bell'abito per il Signore".



Campo Estivo – Tonezza '09

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: venerdì
- Tema: il servizio come gioia
- Scopo dell'attività: far capire che il gruppo può essere fonte di gioia
- Durata totale: 1h
- Responsabile: Elena, Nicola
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: si preparano degli sketch (contenenti un messaggio o meno), si mostrano i lavori preparati e si discute poi su quel che è stato rappresentato e sul lavoro di gruppo.

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

DINAMICA Biennio / Triennio

- durata: 45'
- suddivisione
 - biennio: 4 gruppi da 5 persone
 - triennio: 2 gruppi da 5 persone
- materiale: nulla
- svolgimento:

si dividono i ragazzi in gruppetti omogenei (biennio con biennio e triennio con triennio) senza spiegare perché. I responsabili spiegano singolarmente al gruppetto cosa fare:

 - al biennio si dice che devono preparare un qualcosa (scenetta, spettacolo..) che faccia divertire
 - al triennio si da un valore di fondo che devono trasmettere ma sempre facendo divertire.

Non deve emergere la differenza della richiesta tra i due gruppi. Dopodiché ogni gruppo presenta ciò che ha preparato.

Alla fine, dopo che tutti hanno rappresentato il proprio lavoro si chiede ai ragazzi la loro impressione e si cerca di far emergere la differenza. Si chiede la loro opinione sul fatto che ci sia questa differenza e poi li si divide in gruppi di età per riflettere più approfonditamente.

DISCUSSIONE Biennio

- durata: 15 min
- suddivisione: in 2 gruppi da 10 o tutti assieme
- direzione: il proprio compito è quello di divertirsi e far divertire con la prospettiva di cercare di osservare i più grandi come lavorano per poi avere degli esempi. Importante captare anche gli errori per non ricommetterli anche noi in futuro. E' importante provare gioia in quel che si fa, facendolo sempre con piacere e soddisfazione. Stando insieme con allegria tutto è più facile e più piacevole, e tutto riesce meglio! Insieme perché siamo utili, insieme perché essendo utili si prova gioia.



DISCUSSIONE Triennio

- o durata: 15 min
- o suddivisione: tutti assieme
- o direzione: compito nostro è quello non solo di divertirsi e far divertire: anche questo è basilare ma non è più sufficiente. Occorre farlo in modo sano, trasmettendo dei buoni valori, che verranno raccolti da chi ci circonda. La gioia vera non è limitata a giochi e risate. Stiamo scoprendo che c'è una gioia più grande che non ci fa ridere ma sorridere. "Il solletico ti fa subito scoppiare in una forte risata, che poi velocemente svanisce. Un gesto di amicizia non ti provoca quella forte risata, ma ti farà sorridere la sera, e la sera dopo, e la sera dopo ancora: fino a che lo ricorderai avrai un sorriso pronto per farti stare bene." Noi non vogliamo farci il solletico! Noi vogliamo gioire perché sappiamo che la gioia è un grande motore di bontà. In tutto ciò che facciamo esprimiamo quel che stiamo provando. Se il nostro operato si basa sulla gioia, tutto risulterà solare a chi ci è affianco. I valori devono essere dentro di noi ed emergere con noi: siamo animatori salesiani!

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o La gioia la si può ricercare nei gesti più semplici. Il gruppo vuole far emergere questa gioia, farla venire a galla, farla scoppiare! Ogni età ha la sua gioia, che può crescere nell'intensità e nelle motivazioni se viene curata e ricercata nelle direzioni giuste, giorno dopo giorno. Così potremo camminare da una risata della bocca ad un sorriso del cuore.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- o Ricordiamoci che la vera fonte della vera gioia è solamente il Signore: "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15,11)
- o La compagnia dell'Immacolata di San Domenico Savio: un gruppo di amici che faceva consistere la santità nello stare molto allegri!



Campo Estivo – Tonezza '09

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: sabato mattina
- Tema: Il mio posto nella comunità
- Scopo dell'attività: sottolineare l'importanza di prendere parte alla vita della comunità attraverso l'adesione ad un gruppo giovanile parrocchiale, vivendo l'esperienza con il giusto coinvolgimento secondo la propria maturità.
- Durata totale: 1 ora
- Responsabile: Andrea
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: discussione con l'aiuto di alcuni segni che stimolino il confronto.

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

DINAMICA + DISCUSSIONE Biennio

- o durata: 1 ora
- o suddivisione: due gruppi da 10 ragazzi
- o materiale:
 - due mazzi di carte (scala 40 o UNO, basta che in totale siano due mazzi da 100 carte ciascuno)
 - cordicelle (40)
 - calendario attività 2008/09
 - foglietti "penso che (non) parteciperò..." (20) [vedi materiale infondo alla scheda]
- o svolgimento prima parte – riflessioni sul gruppo (30 minuti)
 1. esperienza del solitario: si distribuiscono ai ragazzi in parti uguali le carte di un mazzo, e si invita loro a inventarsi ciascuno individualmente un solitario per giocare con quella decina di carte. Si propone poi di unire le carte del mazzo per una partita a carte tutti assieme.
 - essere da soli con solo le proprie capacità (carte) limita il nostro operato, il nostro divertimento e la nostra fantasia. Operando come gruppo si riesce ad ottenere ciò che da soli non si può fare. Non è un semplice "unire le forze" (unire le carte), ma anche creare qualcosa di nuovo altrimenti non realizzabile (la partita a carte non è la somma dei dieci solitari, è qualche cosa di nuovo)
 2. esperienza del pinguino: in cerchio stretti stretti si prova la formazione del pinguino (seduti sulle ginocchia di quello dietro: tutti si siedono su quello dietro e a loro volta sostengono quello davanti; tutti seduti senza sedie e senza far fatica).
 - altra esperienza dove il gruppo crea delle forze dal nulla: senza avere sedie siamo tutti seduti. L'unione fa la forza. Più si è e più facile è la formazione del pinguino. Da soli è impossibile, in tre è difficilissimo, in dieci è fattibile, in cento diventa facilissimo.
 - c'è qualche esempio di cose che i ragazzi hanno fatto in gruppo, che da soli non sarebbero riusciti? (un laboratorio a scuola, un'attività al grest, una festa in compagnia)
 3. metafora delle cordicelle: si dà una cordicella a testa e si invita ciascuno a romperla tirando. La cordicella si romperà. Ora si consegna una seconda cordicella a testa, ma questa volta tutti uniscono la propria cordicella a quelle degli altri fino a formare una corda più grossa. Si invita ora tutti assieme a tentare di spezzarle tirando. Si possono anche aggiungere altre persone a tirare, ma le dieci corde messe assieme resistono a ogni tentativo di rottura.



- ancora una volta, la forza di un gruppo non è semplicemente la somma delle forze di ciascuno. Se per spezzare una corda basta una persona, per spezzarne dieci che si uniscono assieme non bastano dieci braccia a tirare. Anche nel superare le difficoltà è così: un gruppo può riuscire ad affrontare dei problemi a cui nessuno dei membri, se presi singolarmente, è in grado di far fronte.
- o svolgimento seconda parte – la realtà della nostra comunità (15 minuti)
 1. ad ognuno viene consegnato una piccola scheda con descritti molto brevemente i gruppi ai quali i ragazzi possono aderire questo autunno.
 - quale è lo scopo comune di tutti questi gruppi? Tirare fuori il meglio di se stessi, sperimentare la bellezza e la forza di vivere in gruppo, sempre accompagnati dagli insegnamenti del Signore che ci vuole felici.
 - perché tanti gruppi? Per avvicinarsi meglio all'indole, alle capacità, alle passioni dei vari caratteri. Siamo fatti diversamente ed è giusto che ognuno trovi quel posto dove meglio si può esprimere secondo la propria personalità.
 - cosa unisce tutti questi gruppi? Un cammino di formazione coordinato dalla comunità, dal cappellano e dal consiglio pastorale giovanile: un gruppo di persone che vogliono il meglio per ciascuno dei ragazzi.
 - alcuni momenti di comunità: Apertura Anno, Festa di Don Bosco, Via Crucis, Festa di Maria Ausiliatrice, il Grest, la Sagra.
 2. spazio per eventuali testimonianze dei ragazzi presenti
 3. attività del GAS (vedi calendario) tra cui: animazione in oratorio, campo invernale, festa dei giovani. Incontri del venerdì + preparazione grest, promessa.
- o svolgimento terza parte – la propria scelta (15 minuti)
 1. ognuno personalmente e in maniera anonima, scrive su un foglio "penso di partecipare / non partecipare alle attività dei gruppi parrocchiali, perché..."
 2. vengono infine letti i foglietti per cogliere i punti di forza e le difficoltà nel far parte di un gruppo.

DINAMICA + DISCUSSIONE Triennio

- o durata: 1 ora
- o suddivisione: tutti e 10 assieme
- o materiale
 - foto di sportivi (10) [vedi materiale infondo alla scheda]
 - bigliettini "frequentare" / "mettersi in gioco" [vedi materiale infondo alla scheda]
 - colore rosso, bottiglia di plastica.
 - gioco nuovo
 - cordicelle (20)
 - biglietto inno MGS-Triveneto
- o svolgimento prima parte – differenza tra "partecipare" e "mettersi in gioco" (15 minuti)
 1. esperienza delle immagini di gioco: tante fotografie vengono sparse per terra, ciascuna che ritrae degli sportivi alle prese con un match, ma ognuno ad un livello diverso di passione. Ad un estremo ci sarà il calciatore in panchina che si ascolta le cuffie, all'altro un rugbista che si tuffa in un mare di fango per salvare la palla. I ragazzi devono mettere in ordine le foto, dallo sportivo che si mette meno in gioco a quello che si mette di più.
 - tutti fanno parte della squadra, tutti stanno giocando la loro partita: qual è dunque la differenza tra questi sportivi? Come descriveresti il modo di giocare di alcuni di questi personaggi? Anche nel far parte di un gruppo ci sono molte sfumature diverse. Un gruppo si può frequentare e basta, o lo si può vivere

intensamente. Il massimo dell'intensità equivale al "mettersi in gioco". Qual è la differenza tra partecipare e mettersi in gioco? Se partecipo lo faccio alle mie regole, alle mie condizioni: voglio sapere da dove parto e dove arrivo. Mettersi in gioco vuol dire lasciarsi trasportare: non so bene dove andrò, ma mi fido di chi mi guida e credo che sia la strada giusta.

2. Si chiede a ciascuno in quale foto si ritrova maggiormente.

→ perché quella foto? E un anno fa avresti scelto la stessa foto? Cosa è cambiato? Senti di aver fatto un cammino?

o svolgimento seconda parte – "mettersi in gioco" per crescere (15 minuti)

1. si preparano dei bigliettini riportanti cose/atteggiamenti, alcuni dei quali sono necessari semplicemente per far parte di un gruppo (tempo a disposizione, interessi comuni, ...), altri che invece portano a mettersi in gioco nel gruppo (fiducia, coraggio, umiltà, ...). A turno ognuno pesca un bigliettino e lo mette sul mucchio giusto. Ecco i due elenchi:

cosa serve per poter far parte di un gruppo

- tempo a disposizione
- interessi comuni
- età corretta per il gruppo
- presenza agli incontri
- esperienze di gruppo
- impegno e costanza
- adesione formale
- voglia di amicizie
- gusto per le attività svolte

cosa porta a mettersi in gioco

- spirito umile
- fiducia negli educatori
- coraggio di osare
- capacità di dialogo
- forza d'animo
- apertura alle novità
- bisogno di una guida
- voglia di un progetto
- sincerità nei rapporti

→ tra le cose elencate nei due mucchi di bigliettini, quali sono le cose che ci servono per crescere e maturare? Dopo un'analisi ci si può render conto che sono tutte le cose che servono per mettersi in gioco. Questo perché mettersi in gioco significa crescere! E non c'è altro modo di farlo. Non si cresce semplicemente perché si frequenta un gruppo. Si cresce in misura di quanto rinunciamo ai nostri limiti e ci lasciamo trasportare dal gruppo stesso e dagli educatori. Frequentare e non mettersi in gioco non serve se non all'inizio, ma poi non basta più.

→ cosa pensate che venga proposto al gruppo dei più giovani quando si chiede loro di far parte di un gruppo? Esattamente le cose elencate nel primo mucchio. Questo a dimostrare che se ci limitiamo a quel tipo di adesione al gruppo, ci limitiamo a soddisfare il compito dei più giovani. Ancora una volta, per crescere occorre fare il salto di qualità.

2. esperienza del bicchiere: a ciascuno viene dato un bicchiere pieno di acqua. Viene chiesto loro di svuotare una parte di acqua, lasciando nel bicchiere la quantità di acqua che corrisponde al livello di conoscenza e di preparazione che ciascuno si attribuisce. Dopo di ciò, uno alla volta si presenta dall'educatore con il suo bicchiere e lo si fa riempire con dell'acqua colorata di rosso.

→ ingrediente fondamentale per crescere, e quindi per mettersi in gioco, è l'umiltà. L'umiltà di saper riconoscere che io non so tutto quel che c'è da sapere, riconoscere che i miei educatori mi devono fare da guida, riconoscere che non sempre capirò le azioni di chi mi guida, con la consapevolezza comunque che più strada farò e più chiare mi saranno le loro scelte. Non si può avere la pretesa di sapere tutto, di capire tutto: sarebbe come presentarsi con il bicchiere pieno, non potendo più ricevere nulla. Non posso ricevere



nulla da chi credo non abbia niente da darmi. Tanto più forte sarà la mia formazione e la mia preparazione (acqua color rosso vivo) quanto avrò il coraggio di accogliere ciò che mi viene offerto. Questo è mettersi in gioco!

o svolgimento terza parte – necessità di un gruppo e di una guida (15 minuti)

1. esperienza del nuovo gioco: si chiede ai ragazzi di fare un gioco qualsiasi a loro scelta. Dopo di ciò si insegna loro un nuovo gioco.

→ senza una guida a cui fare affidamento, vivremo sempre su quello che già conosciamo. Per scoprire cose nuove, che non conosciamo già, occorre seguire gli educatori anche nei luoghi che non conosciamo, o che non comprendiamo fin da subito.

2. metafora delle cordicelle (stessa dinamica del biennio): si dà una cordicella a testa e si invita ciascuno a romperla tirando. La cordicella si romperà. Ora si consegna una seconda cordicella a testa, ma questa volta tutti uniscono la propria cordicella a quelle degli altri fino a formare una corda più grossa. Si invita ora tutti assieme a tentare di spezzarle tirando. Si possono anche aggiungere altre persone a tirare, ma le dieci corde messe assieme resistono a ogni tentativo di rottura.

→ da qui risulta chiaro il bisogno di una comunità che cammini unita, un gruppo che operi per unire le forze e creare grandi cose dalla fragilità dei singoli. Se noi rimaniamo soli e da soli ci aggrappiamo ad una guida, abbiamo comunque la resistenza di una sola cordicella. L'unico modo per aumentare le nostre forze, le nostre capacità, per allargare i nostri orizzonti, è operare in gruppo, che è la prima forma di comunità. La forza che scaturisce da un gruppo non è la semplice somma delle forze: dieci cordicelle hanno una resistenza molto più alta di dieci volte quella di una singola cordicella. Se per spezzare una cordicella basta una persona, per spezzarne dieci non bastano dieci persone! E' questa la forza del gruppo/comunità: superare le difficoltà che nessuno dei componenti del gruppo sarebbe in grado di superare singolarmente.

o svolgimento quarta parte – chiamata alla testimonianza (15 minuti)

1. i ragazzi vengono invitati liberamente a raccontare il rapporto che si instaurava con i bambini del grest.

→ da questo rapporto dovrebbe scaturire il concetto di testimonianza alla quale i ragazzi sono chiamati.

Testimoniare la gioia, l'amicizia, ma anche la fiducia gli uni negli altri.

→ ho sempre saputo come comportarmi in ogni occasione nei confronti dei ragazzini? Ho sfruttato o avrei voluto sfruttare le conoscenze degli animatori/educatori più grandi?

2. consegna del bigliettino con la strofa dell'Inno MGS-Triveneto 2009: "testimoni della gioia vogliamo fare la storia / ... / c'è qualcosa di grande da fare"

→ l'abbiamo avuto nelle orecchie tantissime volte, l'abbiamo ascoltato? tutto ciò è possibile solo mettendosi in gioco!

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o Far parte di un gruppo, come prima forma di comunità, è fondamentale per la nostra formazione e per il bene della comunità stessa. Un gruppo può tirare fuori il meglio di ogni persona, e metterlo poi a disposizione di chi più ha bisogno. Da soli si fa poco, ci si perde, ci si scoraggia. In gruppo si ottengono risultati mai sperati. Ci si scopre capaci di ciò che non si pensava essere capaci, ci si scopre forti pur con le nostre debolezze. Il gruppo, se vissuto nella giusta dimensione a seconda della maturità che abbiamo raggiunto, è un campo dove i semi possono crescere e dare molti buoni frutti.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- o Possono essere sicuramente utili dei paralleli con la compagnia dell'Immacolata di san Domenico Savio.



penso che quest'autunno, con l'inizio delle attività della parrocchia, parteciperò / non parteciperò ai gruppi giovanili che mi sono proposti, perché...



penso che quest'autunno, con l'inizio delle attività della parrocchia, parteciperò / non parteciperò ai gruppi giovanili che mi sono proposti, perché...



penso che quest'autunno, con l'inizio delle attività della parrocchia, parteciperò / non parteciperò ai gruppi giovanili che mi sono proposti, perché...



penso che quest'autunno, con l'inizio delle attività della parrocchia, parteciperò / non parteciperò ai gruppi giovanili che mi sono proposti, perché...



penso che quest'autunno, con l'inizio delle attività della parrocchia, parteciperò / non parteciperò ai gruppi giovanili che mi sono proposti, perché...



penso che quest'autunno, con l'inizio delle attività della parrocchia, parteciperò / non parteciperò ai gruppi giovanili che mi sono proposti, perché...



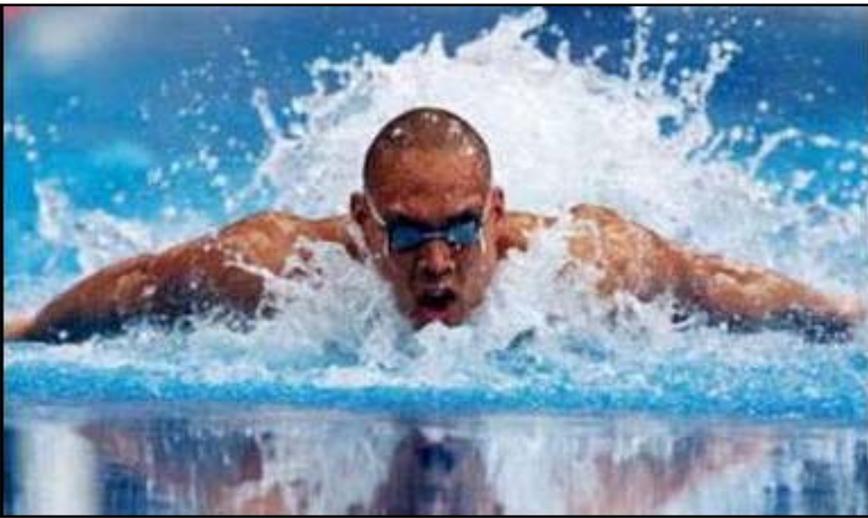
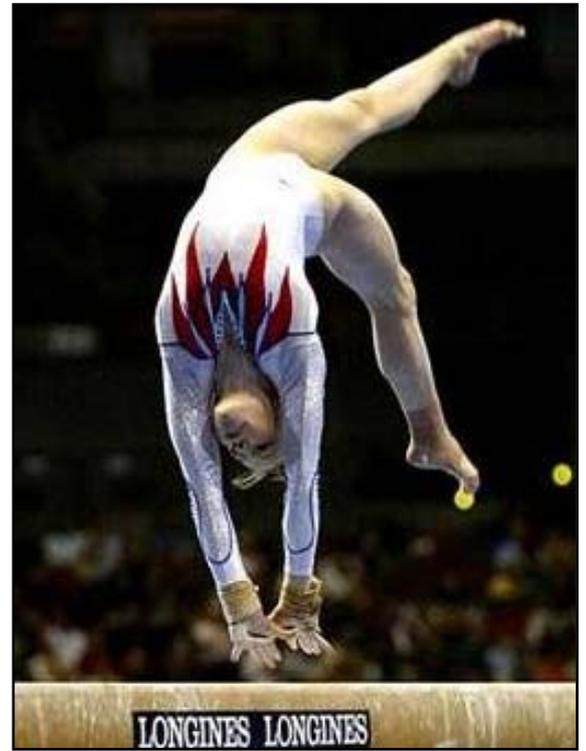
penso che quest'autunno, con l'inizio delle attività della parrocchia, parteciperò / non parteciperò ai gruppi giovanili che mi sono proposti, perché...



penso che quest'autunno, con l'inizio delle attività della parrocchia, parteciperò / non parteciperò ai gruppi giovanili che mi sono proposti, perché...









**COSA SERVE PER POTER
FAR PARTE DI UN GRUPPO**



**COSA PORTA A
METTERSI IN GIOCO**



tempo a disposizione

interessi comuni

età corretta per il gruppo

presenza agli incontri

esperienze di gruppo

impegno e costanza

adesione formale

voglia di amicizie

gusto per le attività svolte

spirito umile

fiducia negli educatori

coraggio di osare

capacità di dialogo

forza d'animo

apertura alle novità

bisogno di una guida

voglia di un progetto

sincerità nei rapporti